

dal Piemonte, compro in parte, pur con la parte fedele aver pugnato; e avria vinto, se fresco non gli arrivava alle spalle il re sardo; anche questo aver dal Garigliano respinto; e vi saria durato, se il francese da mare nol facea bombardare. Il Piemonte calunniare l'esercito napolitano, mentre i traditori di esso che niun rischio corsero premia, e i fedeli che combatte- rono carcere, e manda a Fcnestrelle ed ad Alessandria, contro i stipulati patti di Gaeta, Capua e Messina. E numerate le nefandezze sarde, le fuci- lazioni, le arsioni, le tasse, i saccheggi, l'anarchia, le relegazioni, gli arsi giornali, e gli esaltati camorristi, dimostrarono prudente e dignitoso il con- tegno della Santa Sede; e re Francesco non aver partecipato a quei terri- bili e sanguinosi fatti, benchè avesse dritto di propugnare la causa sua.

Anche i Napolitani fuorusciti levarono la voce contro quel cumulo di menzogne, con una protesta, messa il 5 settembre nel diario francese *L'ami de la religion*, dimostrante la intollerabile tirannide degli usurpatori. To- sto firmaronla 54 principi, 30 duchi, e da 130 marchesi, conti e baroni, dap- poi moltissimi altri con lettere stampate v' aderirono. Nè v'eran compresi i vescovi, nè le migliaia di gentiluomini esulati per le parti lontane della terra; nè pure un solo de' rimasti nel regno, servi in patria, tra' fucili e i coltelli, sforzati a silenzio di tomba.

§. 30. Risposte al Ricasoli.

Da tutte parti, in tutte lingue uscirono risposte al Ricasoli in giornali e in libretti, delle quali era questo il succo: « Diceste che *Napoli scaldata* « *al sole della libertà* tosto sanasse; ma più si scalda, e più inferma; per- « chè cotesta malvagia libertà vostra è tirannide vera agli spiriti e a' corpi, « alle costumanze e alla religione, a' pensieri e alle borse; perchè è libertà « d'assassini che sana co' coltelli e con le tombe, e fa d'un regno un serra- « glio. Vantate libertà di stampa, e fate in piazza falò de' giornali; libertà « di religione, e carcerate vescovi e cardinali; libertà politica, e vi compo- « nete una Camera *unanime*, che voi soli rappresenta; libertà di opinione, « e carcerate, fucilate, ardate chi non pensa come voi. Sanguinosa deri- « sione vantare napolitane libertà! Celebrate Italia fatta, e parlate d'italiane « speranze? sperate sempre, e che cosa? ma i vostri sono atti da disperati: « ordinanze statarie, taglie, saccheggi, carceri piene, relegazioni, spingere « cittadini contro cittadini, ardere paesi, versare sangue a torrenti. Dite « non poter Napoli abbandonare, perchè *sendo Italia costituita, tutto ciò* « *ch'è Italia è suo*: e Savoia non era costituita, e Nizza? ed eran sue, e « voi le vendeste; e pur Napoli da molti secoli era costituita, e voi la guasta- « ste; e oggi inventate un dritto d'Italia, per disfarne le parti, e farne un « cadavero. Scusate la guerra civile citando Inghilterra, Francia e Spagna « dopo le mutazioni; ma già quelle mutazioni non attentarono all'essere « vitale di quei paesi, e nondimeno dettero esempi terribili, che appunto « vi doveano rattenere dall'evocarli nella patria cheta e prosperosa, per sa- « ziare vostre ingordigie. Quei paesi non proclamarono plebisciti unanimi; « voi magnificaste la *unanimità*, come esempio *unico* nella storia; e se è « unico, perchè citate la storia? Citate la Francia del 93; dunque non è sole « di libertà, ma è il regno del terrore, e col terrore ne volete sanare; dun- « que perchè a Parigi si scapezzarono tante migliaia di cittadini, sarà giu- « sto fucilarne le migliaia in Napoli? Reclamate pe' governi il dritto di re- « pressione, ma tal dritto negaste al papa, e a' Borboni: infamaste re Ferdi- « nando per pochi carcerati felloni, e voi potete fucilare a torme? voi in-

« trusi ne avete il dritto, quegli legittimo no? E voi siete governo, voi, so- « cio di camorristi, pagatore di regicidi? voi reprimere, e che cosa! Pono- « re, la fede, l'amor di patria, perchè riluttano alle vostre prepotenze? Per « un fanciullo Mortara fatto cristiano, intronaste l'Europa, per commoverla; « e ora per migliaia di fanciulli che fate orfani, non temete di commovere « l'umanità? Dichiaraste a forza di calunnie immorale il governo papale; e « correste a colpirlo, per istabilire l'*ordine morale*; e se ora altri volesse « correre a stabilire l'ordine morale e sociale sconvolto da voi?

« Appellate *briganti* gli avversi? ma stanno in casa loro; sono briganti i « padroni della casa? e voi stranieri in casa loro che mai siete? Le due Si- « cilie da quarant'anni riposavano, veniste voi, e sursero i briganti; anda- « tevene, e cesseranno; o che *briganti* siete voi. Mandaste i mille in terra « altrui, uomini d'ogni lingua, nè briganti, eroi li appellaste; fate passeg- « giare baldi gli assassini dell'Anviti, tenete grassatori e masnadieri per « ispettori generali di polizia; nè questi dite briganti, briganti dite chi com- « battano la tirannide vostra. Chiamateli *assassini volgari*; ma voi avete « i Cibolla e i Tanino e i Gurletti, e li arrestate con un caporale; nel Napo- « litano mandate centomil'uomini, nè bastano contro quei volgari assassini. « Trionfate notando che *non hanno un generale*, e ciò mentre accusate « Francesco di suscitarli; non han generali, appunto perchè Francesco non « l'ha comandato; ma senza capi vi tengono testa, perchè sono popolo, che « senz'arme, in naturali rocche, vi combatte, come può. Certo lo vorreste « in pianura assembrato, per fulminarlo alla sicura di lontano co' cannoni « rigati ch'esso non ha; e vi scomoda a risicar la pelle su pe'greppi; era sì « *glorioso* quel vincere Gaeta da lontano; ora bombardate gli appennini!

« Cascante di ragioni, ricorrete a ridevoli inezie, asserendo il brigantag- « gio prodotto dal mal governo de' Borboni. Birbi i Borboni che non edu- « carono loro sudditi ad accogliere voi a braccia aperte! Eglino colpare al « brigantaggio che non ebbero mai! Imperocchè non si vide che nel 99, nel « decennio dal 6 al 15, e dopo il 60, cioè dopo le tre cacciate de' Borboni; « cioè combattevano gli stranieri scacciatori, per affetto a' Borboni, e tor- « nati questi, cessarono. Dunque non toccate i Borboni, e questo popolo « non briganteggia. Mentite dicendo ch'essi pure n'ebbero; ebbero qual- « che masnada, ma non vi mandarono mai un battaglione; voi vi mandate « tutto l'esercito d'Italia.

« Che Francesco in Roma batta moneta falsa per pagarli, non provate. Si « contenterebbero di moneta falsa? ma vivono combattendo, vivono con « l'amore delle popolazioni, vivono con le greggi, con le catture de' liberali « che v'hanno chiamati; sicchè voi siete la cagione vera di ruina ad ogni « partito. Che può Francesco, cui tutto rapiste, e sino la eredità della santa « madre, Francesco guardato da' vostri alleati Francesi, che stanno tutt'oc- « chi sulla frontiera? Dite li paghi il papa col denaro di S. Pietro, e che « ne avete prove, ma non le mostrate queste prove. Già stampaste il de- « nario di S. Pietro niente produrre, ora gli date tanta possa? E il papa « pagherebbe i fautori altrui, non i suoi nelle Marche e in Romagna?

« Dicevate indigeno il brigantaggio; ora vi contraddicete dicendolo fatto « da reazionarii d'Europa; ma i fucilati regnicoli sono. Voi, voi avete a sol- « do quel ricettacolo di settarii d'ogni nazione, che chiamate Ungaro bat- « taglione. Per dire che sono pagati da Roma, asserite i briganti stare solo « sulla frontiera. Sì, v'era la reazione in Abruzzo, e per ordine di France- « sco fu abband onata; invece ingrossa nel Nolano, ne' Principati, nel San- « nio, in Basilicata e in Calabria, regioni interne e lontane. Montemiletto,